QL
461
S678R
ENT

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA. FIRENZE.

Resoconti delle adunanze Anno 1880
p.3-19 297300

QL
461
S678r
ENT

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

RESOCONTI DELLE ADUNANZE

COMPILATI

DAL SEGRETARIO G. CAVANNA

Anno 1880

Smithsonian Institution
297300
National Museum

FIRENZE
TIPOGRAFIA CENNINIANA
Via Ghibellina nº 8.

1880

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

RESOCONTI DELLE ADUNANZE

tenute nell'anno 1880

1ª ADUNANZA — 26 DICEMBRE.

Presidenza **Targioni.**

(*Seduta privata*).

Il Tesoriere Conte Vimercati espone lo stato finanziario della Società, quale risulta dal Bilancio consuntivo del 1879, da quello preventivo del 1880 e dallo stato di Cassa; legge le lettere dei Sigg. Sindaci Ridolfi e Bargagli, che conchiudono con l'approvazione dei bilanci stessi, e con la proposta di un voto di lode al Tesoriere per lo zelo e la solerzia dimostrati costantemente nel disimpegno del suo ufficio. È quindi approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società, udita la relazione del Tesoriere, presa cognizione dei bilanci consuntivo 1879 e preventivo 1880, dietro proposta dei sindaci Ridolfi e Bargagli li approva, e mentre esprime i più vivi ringraziamenti al Tesoriere per il modo col quale egli conduce l'amministrazione sociale, lo incoraggia a continuare, con l'energia finqui adoperata, le pratiche per la riscossione delle tasse dovute dai soci morosi. »

Il Marchese Ridolfi non tien conto del ritardo avveratosi in quest'anno e dovuto a circostanze eccezionali: osserva però che d'ordinario i bilanci vengono presentati nella primavera, mentre sarebbe opportuno che almeno il preventivo fosse discusso prima dei principii o sui principii stessi dell'anno al quale si riferisce. La condotta del Consiglio è stata ed è regolare, perchè ottempera all'articolo 25 dello Statuto.

Si potrebbe però modificare lo Statuto in modo che, o l'approvazione dei bilanci preventivi fosse lasciata al Consiglio, o che l'adunanza generale dovesse essere indetta pei primi di ogni anno. Cita il caso di molte amministrazioni nelle quali l'approvazione dei preventivi è lasciata ai Consigli, ed i soci sono chiamati a deliberare soltanto sui bilanci consuntivi, che servono poi via via di norma agli amministratori nello stabilire quelli preventivi.

Il Presidente Targioni espone le ragioni che indussero i compilatori dello Statuto a fissare nella primavera l'adunanza generale; crede giuste le osservazioni del socio Ridolfi. Il Vicepresidente Prof. Stefanelli, il Tesoriere Vimercati ed il Segretario Cavanna prendono parte alla discussione, che è chiusa coll'approvazione della proposta seguente:

« La Società invita il Consiglio a presentare, nella futura adunanza generale, una modificazione allo Statuto, diretta ad ottenere lo scopo che il bilancio preventivo venga discusso in tempo, ossia al principio dell'anno al quale il bilancio stesso si riferisce, od alla fine dell'anno precedente. »

Si procede allo spoglio delle schede per le elezioni parziali, e resultano eletti: a Vice-Presidente il march. Comm. Giacomo Doria di Genova, ed a Consiglieri i signori:

Cav. Flaminio Baudi di Selve, di Torino
Maggiore ing. Odoardo Pirazzoli, d'Imola
Sig. Apelle Dei, di Siena
Prof. Carlo Emery, dell'Università di Cagliari
Conte Dott. Alessandro Ninni, di Venezia.

Quest'ultimo in sostituzione del Comm. Giacomo Doria, eletto Vice-Presidente

A Sindaci dell'amministrazione sociale sono rieletti i signori:

March. Niccolò Ridolfi
Nob. Piero Bargagli.

In seguito a discussione intorno alla interpetrazione da darsi agli articoli 12 e 13 dello Statuto, la Società approva la seguente proposta.

« Nella futura adunanza generale il Consiglio è invitato a presentare, affinchè venga discusso, un comma da aggiungere all'art. 13 dello Statuto, che stabilisca nettamente il diritto di procedere seduta stante nelle adunanze generali, alle votazioni di ballottaggio che possono occorrere nelle elezioni sia parziali, sia generali. »

Il Presidente, che riconosce nel Tesoriere Vimercati la causa prima e principalissima del buon andamento dell'amministrazione, rammenta ai Soci che il buon andamento delle pubblicazioni e degli altri atti della Società dipende senza dubbio dalla attività del Segretario Cavanna, al quale pertanto propone vengano votati vivi ringraziamenti. Gli adunati si associano tutti alla dichiarazione fatta dal Presidente, ed approvano la fatta proposta.

Il Segretario Cavanna ringrazia e dichiara che ha sempre considerato e considera l'attività da lui spiegata pel buon andamento della Società come doverosa, e come segno di gratitudine verso i Soci che gli hanno affidato l'onorevole ufficio.

Il Tesoriere Vimercati fa cenno dell'antico progetto di redigere e pubblicare il Catalogo della già ricca Biblioteca sociale; chiede che possibilmente quel progetto venga presto realizzato.

Il Segretario Cavanna, occupato da qualche tempo a raccogliere dati per la compilazione di una Bibliografia zoologica italiana, è disposto ad assumersi l'incarico di redigere il catalogo, pel quale parecchi materiali sono già stati preparati in vari tempi; e a ciò si dispone tanto più volentieri perchè il collega Piccioli, si associerà al Segretario quando alla Società piaccia affidare ad essi il lavoro. La Società in seguito a tali proposte delibera.

« Ai soci Cavanna e Piccioli è affidata la compilazione del Catalogo della Biblioteca sociale, che sarà poi pubblicato nel Bullettino. »

(*Seduta pubblica*).

Previa lettura, è approvato il processo verbale della precedente adunanza tenuta il dì 21 dicembre 1879.

Il Segretario Cavanna legge la relazione degli atti della Società ed alcuni brevi cenni biografici sui soci perduti durante l'anno 1879.

In assenza del Prof. Marchi, riferisce sulle corrispondenze della Società.

Le relazioni dei Segretari saranno, come di consueto, pubblicate negli Atti Ufficiali del 1879.

Il Segretario presenta le numerose pubblicazioni pervenute in dono od in cambio alla Biblioteca sociale, e richiama l'attenzione dei soci special-

mente sulla ricca serie di opere sui Ditteri, donate dall'autore stesso, il signor Barone Carlo Roberto di Osten Saken, socio perpetuo.

Ringraziano ed accusano ricevuta dei fascicoli del Bullettino od annunciano la spedizione delle loro pubblicazioni periodiche:

La R. Accademia dei Lincei in Roma.

L'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania.

La Società di Storia Naturale di Brünn.

La Società Entomologica Svizzera.

La Società di Medicina e di Storia Naturale di Innsbruch.

La Società di Storia Naturale di Augsburgo.

La Società di Scienze naturali di Stiria.

La Società di Storia naturale del Württemberg.

La I. e R. Società zoologico-botanica di Vienna.

La R. Accademia Danese di Scienze e Lettere.

La Società di Storia naturale di Braunschweig.

Il Segretario fa le seguenti comunicazioni:

La Società entomologica di Berlino annunzia alcuni cambiamenti di persone avvenuti nella redazione del suo periodico.

Il Sig. Mattia Rupertsberger annunzia la prossima pubblicazione di un libro dal titolo: Biologia der Käfer Europas ecc., e trasmette, perchè sieno distribuiti ai soci, alcuni stampati.

La Peabody Academy of Science, del Massachusetts (S. U.), annunzia che riprende la pubblicazione delle sue Memorie, sospesa per molti anni, e ringrazia i consorzi scientifici i quali in questo tempo cortesemente continuarono l'invio dei loro periodici.

Il Comitato ordinatore del IV Congresso enologico italiano in Roma, annunzia che la riunione del Congresso stesso è rinviata all'anno 1881.

Il R. Istituto d'incoraggiamento alle Scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli, invia il programma delle condizioni del Concorso ai premi da lui stabiliti in favore del miglior libro di lettura per le classi operaie nel quale si pongano in luce le più sane dottrine economiche sociali ec., e per uno studio diretto a convertire piante indigene dell'Italia tutta o solo della meridionale, in piante ornamentali, creando così un nuovo cespite di esportazione ec.

Il Segretario Cavanna rammenta che a Parma, per opera di un Comitato

promotore del quale fanno parte il Prof. Strobel nostro consocio ed altri Professori dell'Ateneo Parmense, è aperta una sottoscrizione per erigere un « modesto monumento » al Prof. Cammillo Rondani. Le schede di sottoscrizione, a tale scopo trasmesse dal Prof. Strobel al segretario, vennero spedite ai soci assieme ad un fascicolo del Bollettino. Depone poi sul banco della presidenza una di quelle schede; il prodotto della sottoscrizione sarà inviato al suddetto Prof. Pellegrino Strobel. Alcuni soci fanno plauso agli intendimenti del Comitato, e mentre dichiarano che daranno individualmente segno del loro rispetto alla memoria dell'estinto benemerito Vicepresidente, deplorano che gli Statuti sociali non consentano alla Società di prender parte in modo diretto alla sottoscrizione.

Sono proclamati soci i signori:

Giuseppe Carobbi, di Firenze, presentato da Targioni, Stefanelli e Cavanna.

Dante Roster di Firenze, presentato da Archbald, Cavanna e Vimercati.

Manuel Paulino de Oliveira, prof. a Coimbra, presentato da Cavanna Targioni e Stefanelli.

Il Presidente presenta alla Società la raccolta di ditteri del Prof. Rondani acquistata dal R. Istituto di Studi Superiori. In altra adunanza ritornerà sull'argomento.

Il Segretario Cavanna presenta, per il Bullettino, un lavoro del socio ing. Gribodo. È un catalogo ragionato delle 170 specie (1) raccolte dal Segretario stesso in Calabria. Alcune specie sono nuove; il Segretario crede opportuno di pubblicarne le diagnosi:

Selandria Vollenhoveni GRIB. Selandria n. sp. Snell. v. Voll. in litteris.

Nigra, macula magna lutea segmentis abdominalibus 2° (ad marginem), 3°, 4°, 5° 6° (ad basim supra et infra tegente) lateribus tamen nigris: alarum tegulis, ano, pedibusque stramineis; alis subhyalinis.

Long. corp. mill. 4, 5-5.

Var. *labro et clypei macula eburneis.*

---

(1) A questo numero devonsi aggiungere le 27 specie di Formicidei, delle quali fu già pubblicato l'elenco nel Bullettino, Anno XII, pag. 123. Così le specie di Imenotteri raccolte durante l'escursione in Calabria ammontano in totale a circa 200.

Hab. Piano sotto monte Poro e parte più elevata del detto monte. — Bosco Feo presso Palme. — Montagna Cavaliere nell'Aspromonte.

Perilissus Vollenhoveni Grib. Perilissus n. sp. Snellen v. Voll. in litteris.

Niger, abdomine (segmento primo excepto) pedibusque quatuor anticis rufis: antennis et pedibus duobus posticis fusco rufescentibus (coxis posterioribus nigris): alis subyalinis iridescentibus, capite magno subcubico, una cum thorace subtilissime regulariter punctulato opaco: antennis subrobustis, in specimine meo incompletis: thorace paullulum gibbulo: alis amplis: areola magna petiolata subquadrangulari orbiculata (!); abdomine, capitis thoracisque simul sumptorum longitudine vix aequante, thorace angustius, subcylindrico: segmento primo medio longitudinaliter depressiusculo, utrinque canaliculato et ad latera canaliculato. ♂

Long. corp. mill. 5,5.

Hab. Madonna della Scala, presso Nicotera.

Proctotrupes meridionalis Grib. Proctotrupes n. sp. Snellen v. Voll. in litteris.

Niger, abdomine obscurissime rufo ferrugineo fere nigro, pedibus rufo testaceis: alis leniter infuscatis: metathorace punctato ruguloso-subclathrato, medio carinula regulari distincta longitudinali praedito: abdomine thorace breviore, tubulo anali apice deflexo crassiusculo, longitudine fere abdominis coeunte. ♀

Long. corp. mill. 8.

Hab. Piana di Ravello, presso Nicotera.

Panurgus Cavannae Grib.

Parvus, nigro-piceo, capite (praesertim clipeo), thorace, segmentisque abdominis ultimis nigro vel piceo-pilosis: alis pure hyalinis: trochateribus posticis intus apice conice tuberculatis: tibiis haud arcuatis. ♂

Long. corp. mill. 5,5-6,5.

Hab. Bagnara, negli orti De Leo e Versace.

Molte delle specie indicate nel catalogo sono poi nuove per l'Italia o interessanti per la loro rarità o per altre ragioni.

I Professori Stefanelli e Targioni esprimono il desiderio che il lavoro venga corredato di figure.

Il Segretario presenta i seguenti lavori per la stampa nel Bullettino.

Magretti Paolo — Prima serie di Imenotteri Lombardi.

Ulivi Giotto — Osservazioni sulle Api.

Piccioli, Baudi, Gestro, Emery, Bargagli e Cavanna — Coleotteri raccolti in Calabria Ultra ec.

Fanzago — Miriapodi raccolti in Calabria.

In una lettera da Parigi al collega F. Piccioli, il socio Carlo Ernesto Della Torre annunzia che oltre all'*A. Targionii* da lui descritto, vivono nella grotta di Oliero (Bassano) lo *Sphodrus* (*Antisphodrus* Bon). *Schreibersi*, che varia dal tipo perchè ha le strie delle elitre lisce; un *Adelops* che sembra nuovo, ma che però, trattandosi di un solo individuo di sesso femminile, non è ancora opportuno descrivere. Un pseudoscorpionide trovato nella stessa grotta appartiene, per quanto risulta dallo studio sommario fattone dall'egregio araneologo francese Sig. E. Simon, a specie non per anco conosciuta.

Il Socio Dott. Lorenzo Camerano invia da Torino la seguente nota sopra un lepidottero mostruoso.

« Ho avuto occasione ultimamente di osservare un caso di mostruosità di un lepidottero, e credo non inutile di qui riferirlo. »

« In un allevamento che feci questa primavera di un certo numero di larve di *Triphaena fimbria* Linn. specie di lepidottero sviluppatasi in quest'anno in certe località piemontesi tanto da riuscire nocevole alle viti, ottenni allo stato perfetto un individuo che presenta le seguenti anomalie di struttura. »

« Le ali invece di essere come negli individui normali un po' più lunghe del corpo, lo sono solo press'a poco come la metà; la loro massima lunghezza è pure la metà circa della larghezza dell'ala normale: esse presentano inoltre in vari punti, delle insenature e delle gobbe irregolari, le quali fanno sembrare l'ala come gualcita. La colorazione generale delle ali, ed anche della parte superiore del corsaletto, è un po' diversa da quella degli altri individui. In quest' ultimi il colore fondamentale delle ali superiori è un gialliccio-vinato, mentre nel nostro individuo è un color giallo-grigio senza tinte vinate. Appena accennate sono sulle ali superiori le striscie chiare che circoscrivono le varie macchie le quali sono più piccole e più intensamente colorite che non negli individui normali. La colorazione della parte superiore dell'addome e dell'ala inferiore è a un dipresso come quella degli individui normali; la macchia nera dell'ala inferiore è tuttavia meno sviluppata e meno intensamente colorita. Inoltre le squame delle ali esaminate al microscopio, mi apparvero nell'individuo mostruoso in complesso più allungate e di aspetto più peliforme, che non quelle, prese in un analogo punto dell'ala, degli individui

normali. Anche ad occhio nudo, confrontando insieme l'ala mostruosa e l'ala normale, la differenza sopradetta appare ben evidente. »

« Finalmente la proboscide nell'individuo mostruoso mi si mostrò divisa in due parti eguali dall'apice fin presso alla base, cosa che io non ho osservato in vari altri individui normali della stessa specie appena trasformati. L'individuo mostruoso visse alcuni giorni, ma le parti sopradette non subirono alcuna modificazione. »

« L'anomalia di struttura delle ali non è infrequente nei lepidotteri, l'anomalia di struttura della proboscide è invece, per quanto io so, molto rara. Questa anomalia è molto importante inquantochè, come è noto, la proboscide dei Lepidotteri risulta formata dalla unione delle mascelle modificate. Sarebbe bene a questo riguardo si esaminasse se realmente la separazione delle due parti della proboscide sia un fatto anormale, o se invece non si trovi anche regolarmente in qualche specie, nel primo periodo di tempo che tien dietro alla metamorfosi. »

« La diversità poi di struttura che abbiamo sopra osservato nelle squamette è probabilmente dipendente dall'anormale sviluppo delle ali. »

« Dirò ancora in ultimo che l' involucro crisalidale dell'individuo mostruoso, che io conservo, differisce da quello di un individuo normale solo in ciò che la porzione chitinosa che ricuopre le ali ed il corsaletto, invece di essere come negli individui normali spiccatamente grinzosa specialmente verso la parte inferiore delle ali, è invece liscia e lucente. Non so tuttavia se questa diversità di struttura dell'involucro crisalidale sia in diretto rapporto colla anomalia di struttura delle ali. »

Da parte dello stesso socio il Segretario presenta la seguente nota.

« In una piccola nota *Intorno a due Longicorni trovati per la prima volta in Piemonte*, inserita nei Rendiconti della Società Entomologica Italiana del 1878, io menzionavo il fatto dell'essere stata trovata per la prima volta in Piemonte la *Gracilia timida* Ménét. L'avevo trovata allora nello stesso Museo Zoologico di Torino, mentre usciva da certi legni, provenienti dalla vallata di Susa (Alpi), che servono di sostegno a varii Mammiferi preparati. »

« Oggi io posso dare qualche maggiore ragguaglio intorno a questa interessante specie di coleottero. In questo stesso anno (1880), verso la fine di Giugno, in una casa di via Giulio di Torino, ne venne fuora un individuo svolazzante verso sera intorno ad un lume. Un altro individuo venne, pure in quest'anno, preso dal Signor Mamini a Roccaforte, su quel di Mondovì.

È molto probabile che, cercando bene, questa specie si trovi anche in altri luoghi. Ciò che fino ad ora rimane dubbioso si è se si tratta quì di una specie sfuggita semplicemente alle ricerche degli entomologi anteriori, o se si tratti invece di una sdecie venuta da poco in Piemonte e che tende ad allargare la propria area di distribuzione geografica. »

Il Socio Dott. G. Piolti comunica la seguente nota sopra una mostruosità in una *Chrysomela menthastri* Suffr.

« Tutti gli entomologi sanno quale larga messe di coleotteri offrano spesso le inondazioni dei fiumi, perchè questi nelle piene depositano sulle sponde, framezzo a detriti vegetali, una notevole quantità d'insetti aggrappati alla meglio su fuscellini di legno, su foglie ec. Ora, in una delle piene del Po, a Torino, nel mese di giugno del 1876, trovai una *Chrysomela menthastri* Suffr. presentante un bellissimo caso di parziale melanismo. Probabilmente trattasi qui d'un arresto di sviluppo, e questi casi devono essere notati, perchè dalle sintesi di molti si potranno forse col tempo dedurre leggi generali. »

« Ciò posto, ecco le particolarità presentate dalla detta Crisomela. »

« Il capo è di un colore nero-piceo, leggermente verde scuro nella sua parte posteriore contigua al corsaletto. Questo poi presenta sul suo disco una macchia nero-picea, di forma pressochè rettangolare, coprente quasi tutto il corsaletto, per modo chè rimangono sui lati e sui margini anteriore e posteriore quattro striscie verdi, di cui le laterali sono larghe quasi il doppio delle altre due. Per formarsi un'idea più esatta della grandezza della macchia, do qui appresso le dimensioni di essa e del corsaletto, notando che la larghezza minima di questo è misurata sul suo margine anteriore, la massima sul posteriore, l'altezza minima sui lati e la massima nel mezzo.

Corsaletto	Larghezza	Minima	m. 0,0035	Macchia	Larghezza	m. 0,0028
		Massima	» 0,004		Altezza	» 0,0019
	Altezza	Minima	m. 0,002			
		Massima	» 0,0025			

« La superficie poi del corsaletto, là dove vi è la macchia, invece di essere semplicemente punteggiata, è affatto rugosa. »

Sino dal 16 febbraio il socio Luigi Failla Tedaldi ha trasmesso al Segretario la nota seguente.

« In una delle mie passate escursioni sulle Madonie, rinvenni sopra un tronco morto di faggio una *Rosalia alpina*, che in sulle prime, per l'assenza

delle sei macchie caratteristiche, e per avere una tinta uniforme oscura, credetti essere una specie diversa. Portando però un più attento esame al soggetto mi convinsi che trattavasi realmente di un individuo della *R. alpina*, il quale però per l'assenza delle macchie, e pel tuono generale oscuro, doveva ritenersi come melanotico ».

« I caratteri assegnati alla specie tipica da Linneo sono: « Cerambyx thorace spinoso, coleoptris fascia maculisque quatuor atris, antennis longis » (Fab. Sp. insectorum pag. 213; Linneo Sist. naturae 2. 618, 35). Geoffroy (Insectes pag. 202. 4) « Cerambyx cinereo coerulescens, elythrorum maculis sex fuscis ».

« Osservando colla lente la superficie delle elitre non si notano i benchè minimi vestigi delle suddescritte macchie, come pure nessuna traccia delle squamette che rivestono il corpo, e che gli danno il colorito cinerino. Le zampe sono del colore del corpo, i tarsi solo se ne allontanano alquanto, mostrandosi di un fulvo pallido; i fiocchetti di peli, che si trovano lungo le articolazioni delle antenne, sono quasi scomparsi, per cui queste sembrano aver perduto il carattere di *antenne fascicolate;* gli ultimi articoli rammentano appena il color cinerino del tipo. Il corpo è di mediana statura misurando 20 mill. di lunghezza, con le antenne di trenta. »

« Dopo i lavori magistrali di Kramer e Weismann sul dimorfismo dei Lepidotteri; di Reuter e di Puton sugli Emitteri, di Kraatz e di ben pochi altri sui Coleotteri, giova segnalare alla scienza qualunque fatto che possa avere rapporto con questi studi ».

Il socio dott. Fiori invia da Modena la nota seguente:

« Poichè una adunanza del nostro consorzio me ne offre l'opportunità, credo non inutile indicare le specie di *Hippoboscitae* da me raccolte di recente nel Modenese. Le ho determinate con la Memoria pubblicata dal compianto Vice-Presidente Prof. Rondani nel Bullettino della Società. »

Nycteribia biarticulata Hrm. — Vive sul *Rhinolophus ferrum equinum* e *R. euryale*

» *Leachii* Kltb. — Vive sul *Myotus murinus.*

È curiosa la tenacità con cui queste due specie restano abitatrici dei Mammiferi che loro porgono asilo. A questo proposito piacemi narrare il fatto seguente. Nelle soffitte della chiesa di S. Pietro in Modena vivono in copia, e miste insieme,

diverse specie di Chirotteri: il *R. ferrum equinum*, il *R. euryale*, il *Myotus murinus*. Sulla fine del giugno 1880 mi recai a cacciarne, e fui non poco meravigliato nel vedere che nei Rinolofi non rinvenivasi che la *Nyc. biarticulata*, sul *Myotus* soltanto la *Nyc. Leachi*. Sul principio però ero propenso a riguardare la cosa come un'accidentalità. Se non che, presi una ventina di quei mammiferi, dopo averli uccisi li collocai in un sacchettino, e scuotendoli ben bene, me li portai sino a casa. Ebbene, neppur'una *Nyc. Leachi* rinvenni sui *Rhinolophus*, e nessuna *Nyc. biarticulata* sui *Myotus*.

Chelydomia hirundinis Lin. — Vive sulla *Hirundo rustica*.

» *cypseli* Rondn. — L'ho trovata sul *Cypselus apus*.

Ornithomya metallica Schml. — Non mi resta che ripetere quello che ne scrisse il Rondani. — *Unicum exemplar observatum in Corvo glandario inventam a Doct. Fiori in Italia centrali.* — Lo cacciai in Casinalbo nel dicembre 1877.

» *avicularia* Lin. — Oltre l'*Athene noctua*, sulla quale ne ho trovato un esemplare, rinviensi ancora sul *Corvus glandarius*, ed io ve l'ho trovata nello scorso settembre.

» *fringillina* Crt. — Fra i molti uccelli dei quali è parasitaria questa specie, va annoverato altresì il piccolo *Regulus cristatus*.

Olfersia ardeae Macq. — L'ho rinvenuta sull'*Ardea purpurea*, sull'*Ardea cinerea*, e sul *Botaurus stellaris*.

Pare però che cotesti ditteri abbandonino l'uccello poco dopo la morte. Per vero dire ho avuto per le mani da quindici a venti Ardee di specie diverse, e non ho catturati che scarsamente i loro parassiti, mentre poi su di una sola *Ardea purpurea*, da me cacciata poco lontano da casa nel maggio 1880, ne rinvenni 14 esemplari. È poi da notarsi che appena ucciso l'uccello, lo portai in casa mia, e coglievo i fuggitivi parassiti sulle imposte chiuse.

Non pare che l'*O. ardeae* viva sull'*Ardetta minuta*, giacchè non ne rinvenni un solo individuo su quattordici di questi uccelli da me uccisi nelle valli di Novellara nella primavera 1880.

Hippobosca canina Rondn. — Assai di frequente sul cane.

» *equina* Lin. — Ne ho trovato un esemplare sul nostro Apennino. Mi venne sopra una mano mentre raccoglievo Coleotteri. »

In data del 5 Luglio il Prof. Giacomo Gentile scriveva al Segretario Cavanna:

« Ieri avvenne a Porto Maurizio un fenomeno abbastanza strano: verso sera una quantità stragrande dell'emittero che le invio, copriva le strade della città, con gran fastidio dei cittadini; non so ancora se nelle campagne abbia recato danno: soffiava vento di S. S. E. ».

Il Segretario presenta gli insetti che egli ha determinato; sono individui perfettamente conservati di un cidnide, il *Macroscytus brunneus* Fab.

Il Prof. Stefanelli, tornando a parlare dell'applicazione del Cianuro di Potassio per la pronta uccisione di parecchi animali, fa osservare che mentre vi sono parecchi gruppi d'insetti i quali in pochi minuti secondi periscono per la esalazione dell'acido cianidrico che il detto composto fornisce sotto l'azione dell'aria, non pochi altri ve ne sono che lungamente resistono a tale azione tossica. Cita in proposito alcuni ortotteri del gruppo dei Locustidei, alcuni dei quali si sono mantenuti in vita per 3 ed anche per quattro giorni entro vasetti a cianuro, in cui i Lepidotteri perivano quasi all'istante. Aggiunge inoltre che gli parrebbe importante che qualcuno eseguisse delle accurate e numerose ricerche allo scopo di determinare la cagione di tale resistenza, che a lui sembra probabile possa dipendere da difficoltà di assorbimento del composto aeriforme venefico.

Il medesimo Prof. Stefanelli passando a dire dei Libellulidi da lui raccolti nel 1879 e 1880, annunzia che l'*Anax Parthenope* De Selys, la quale per l'Italia media era stata trovata soltanto a Coltano presso Livorno dal nostro compianto consocio Prof. Spagnolini, e da altri nella campagna Romana, abita pure in Firenze, avendone egli, tra il settembre e l'ottobre, catturati parecchi esemplari di ambedue i sessi presso la grande vasca del giardino contiguo al forte S. Giovanni Battista (Fortezza da Basso). Aggiunge inoltre alcuni schiarimenti intorno ai caratteri dei quali convien tenere maggior conto per facilmente distinguere, massime negli individui un po' vecchi e guasti, la femmina dell'*A. Parthenope* da quella dell'*Anax formosus* Van der Lind.

Questi caratteri consistono nella colorazione del torace, rossastro nella femmina dell'*A. Parthenope* e verde in quella dell'*A. formosus*, e nella conformazione della estremità delle appendici anali, che terminano in una punta acuta nella prima specie e non nella seconda.

Nota in seguito che, oltre la rammentata *Anax Parthenope* De Selys. sono da inscrivere or per la prima volta nell'elenco degli Odonati abitatori dei dintorni di Firenze le seguenti specie: *Diplax meridionalis* De Selys., *D. Fonscolombii* De Selys., *D. sanguinea* Müll., *Libellula fulva* Müll. (*L. conspurcata* De Selys., Monogr.), *L. quadrimaculata* Lin., *Libella cancellata* Lin., *Aeschna rufescens* Van der Lind., *Platycnemis pennipes* Pall. La *Libellula quadrimaculata* Lin. ed il *Platycnemis pennipes* Pall. son nuovi eziandio per la fauna dell'intera Toscana. Il *Diplax meridionalis* De Selys, che fu certo da molti confuso precedentemente col *D. striolata* Charp. a motivo della grande somiglianza che presenta con esso, è assai comune nelle campagne fiorentine, ma molto meno copioso che il suo affine (*D. striolata*) insieme al quale promiscuamente vive, massime nei luoghi aridi e sterposi. Ed a proposito di queste due specie il Prof. Stefanelli nota un fatto ch'egli non trovò registrato in nessun autore e che gli sembra meritevole di particolare menzione. Sulle ali del *D. meridionalis* De Selys, frequentemente trovò in piccolo o in gran numero gli acari globuliformi di un bel rosso, già da molto tempo noti agli entomologi e rammentati pure, a proposito di libellule indicate con denominazioni d'incerto valore, dal De Géer, dal Réaumur e dal Rossi. Mai però, per quanto almeno si rammenti, li vide aderenti alle ali del *D. striolata* Charp., sebbene di questo abbia raccolte più centinaia d'individui. Dato che ulteriori indagini confermino appieno tale osservazione, sarebbe interessante lo indagare da che cosa derivi siffatta differenza, la quale a primo tratto apparisce assai strana, inquantochè esiste fra due specie aventi strettissime somiglianze di caratteri esterni e di costumi, tra cui quello di convivere nei medesimi luoghi.

Il segretario Cavanna ha compiuto nell'estate una escursione in Basilicata, ed ha soggiornato in seguito qualche giorno sul Catria, nelle Marche. Ha raccolto una discreta quantità di Artropodi. I Coleotteri sono stati studiati dal socio Piccioli e dal segretario stesso, ed il manoscritto relativo, che è depositato presso la presidenza, sarà completato appena il collega Baudi di Selve avrà rinviate le specie che gli sono state trasmesse per avere intorno ad esse un sicuro parere. Gli Aracnidi saranno studiati dal sig. Simon, già presidente della Società Entomologica di Francia (1). Dello studio degli Artropodi appar-

(1) Tra poco sarà pronto pel Bullettino della Società un lavoro dell'egregio araneologo francese, intorno a questo materiale. Fin d'ora si annunziano le seguenti nuove

tenenti agli altri ordini il segretario tratterà in una prossima adunanza, nella quale presenterà anche la parte narrativa della escursione.

Fin d'ora però espone d'aver trovato al Monte Vulture due nevrotteri abbastanza rari; la *Mantispa perla* Pallas, ed una *Rhaphidia* da attribuirsi probabilmente alla *R. ophiopsis* L. Queste determinazioni sono dovute al socio sig. R. Mac Lachlan. Indica infine un nuovo *Lithobius* che sotto il nome di *L. brachycephalus* è descritto dal prof. Fanzago nel modo seguente:

L. brachycephalus.

Lamina cephalica subcircularis, lateribus subrectis, parte postica sulco profundiore (V) notata. Antennae breves, articulis 28, tertiam partem longitudinis corporis vix superantes. Oculi ocellis 16, in 4 series longitudinales (5-4-4-3) digestis. Coxae pedum maxillarium secundi paris dentibus 7-7 armatae. Scuta dorsualia 6, 7, 9, 11, 13 angulis posticis productis. Scuta ventralia setis non vestita. Pori coxales subovales, (in pedum paribus 12, 13, 14, 15) 8+8+9+8. Pedes primi paris calcaribus 4-4-2. Pedes anales calcaribus 1-4-3-2 armati. Color testaceus - brunneus.

Long. 30 *mill.*

Hab. Avellana (Marche).

Il presidente prof. Targioni offre per la biblioteca della Società, una copia degli Elementi per una Bibliografia intorno all'Idrofauna, agli allevamenti degli animali acquatici e alla Pesca, compilati dal Segretario Cavanna, pubblicati dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e poscia dichiara sciolta l'adunanza.

---

specie: *Attus nigricornis*, Cima del Dolcedorme; *Gnaphosa basilicata*, Cima del Dolcedorme e del Pollino; *Dasylobus fulvaster*, Cima del Catria; *Dasylobus Cavannae*, Varco del Pollino; *Acantholophus lemniscatus*, presso i laghi del Vulture.

INDICE DEI RESOCONTI

ATTI DELLA SOCIETÀ.

Biblioteca (decisione intorno al catalogo della). pag. 5.
Bilancio consuntivo 1879 e preventivo 1880; loro approvazione. Proposte ad essi relative. 3, 4.
Bullettino (presentazioni di lavori per il). 7, 8, 9.
Comunicazioni varie. 6, 7.
Elezioni parziali. 4.
Libri (presentazione di libri pervenuti in dono ecc.). 5, 6, 16.
Segretario degli Atti (ringraziamenti al). 5.
Soci nuovi 7.
Statuto (Proposte di modificazioni allo). 4.
Tesoriere (voto di ringraziamento al). 3.

VARIA.

Escursione in Basilicata (annunzio relativo ad una). 15.

NEUROPTERA-ORTOPTERA ECC.

Aeschna rufescens. Van der Lind. (nuova per Firenze). 15.
Anax Parthenope De Sel. (nuova per Firenze) (differenze tra la sua ♀ e quella dell'*A. formosus*). 14, 15.
Anax formosus. Van der Lind. ♀ (differenze dalla *A. Parthenope* ♀). 14.
Diplax meridionalis De Selys. (nuova per Firenze; spesso ospita acari.) 15.
Diplax Fonscolombii De Selys. (nuova per Firenze). 15.
— *sanguinea* Müller (nuova per Firenze.) 15.
— *striolata* Charp. (mai trovata con acari nei dintorni di Firenze). 15.
Libella cancellata L. (nuova per Firenze). 15.
Libellulidi (nuovi pel terr. di Firenze o per la Toscana). 14, 15.

Libellula fulva Müll. — *conspurcata* De Sel. (nuova per Firenze). pag. 15.
— *quadrimaculata* L. (nuova per la Toscana). 15.
Locustidei (azione del cianuro di potassio sui). 14.
Mantispa perla Pallas (trovata al monte Vulture). 16.
Platycnemis pennipes Pall. (nuova per la Toscana). 15.
Rhaphidia ophiopsis Linn. ? (trovata al monte Vulture). 16.

COLEOPTERA.

Adelops n. sp. ? (nella grotta di Oliero). 9.
Chrysomela menthastri Suff. (anomala). 11.
Gracilia timida Ménét (in Piemonte). 10, 11.
Rosalia alpina L. (melanotica). 11, 12.
Sphodrus Schreibersi (nella grotta di Oliero). 9.

HYMENOPTERA.

Imenotteri della Calabria. 7.
Selandria Vollenhoveni Grib. (n. sp.). 7.
Panurgus Cavannae Grib. (n. sp.). 8.
Perilissus Vollenhoveni Grib. (n. sp.) 8.
Proctotrupes meridionalis Grib. (n. sp.). 8.

HEMIPTERA.

Macroscytus brunneus Fabr. (in gran quantità a Porto Maurizio). 14.

DIPTERA.

Ditteri (collezioni del prof. Rondani). 7.
Chelydomia hirudinis L. e *Chelydomia cypseli* Rondn. 13.
Hippoboscitae (trovate nel Modenese). 12.
Nycteribia biarticulata Hrm. e *Nycteribia Leachii* Kltb. 12, 13.
Hippobosca canina Rodn. ed *Hippobosca equina* L. 13.
Olfersia ardeae Macq. 13.
Ornithomya metallica Schml. 13.
— *avicularia* Linn. 13.
— *fringillina* Crts. 3.

LEPIDOPTERA.

Triphaena fimbria L. (mostruosa). 9.

ARACHNIDA-MIRIAPODA.

Aracnidi nuovi della Basilicata e delle Marche. 15.
Lithobius brachycephalus Fanz. (n. sp. dell'Avellana). 16.
Pseudoscorpionide n. sp. ? (nella grotta di Oliero). 9.

PAMPHLET BINDERS

This is No. 1524

also carried in stock in the following sizes

	HIGH		WIDE		THICKNESS		HIGH		WIDE		THICKNESS
1523	9	inches	7	inches	½ inch	1529	12	inches	10	inches	½ inch
1524	10	"	7	"	"	1530	12	"	9⅛	"	"
1525	9	"	6	"	"	1932	13	"	10	"	"
1526	9¾	"	7⅛	"	"	1933	14	"	11	"	"
1527	10½	"	7⅜	"	"	1934	16	"	12	"	"
1528	11	"	8	"	"						

Other sizes made to order.

MANUFACTURED BY

LIBRARY BUREAU

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 01269 6514